



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 38/70 DEL 21.12.2022

Oggetto: Fondo per le comunità per l'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale. L.R. 11 aprile 2016 n. 5, art. 7. Approvazione "Linee guida per la presentazione dei progetti annuali d'intervento" e abrogazione delle "Linee guida per la predisposizione e la rendicontazione dei programmi annuali d'intervento" di cui alla Delib.G.R. n. 38/16 del 24 luglio 2018.

L'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che l'art. 7, comma 1, della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5 (Legge di stabilità 2016), ha istituito il "Fondo per le comunità per l'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale".

Tale misura si inserisce in una politica più ampia di interventi che la Regione Sardegna ha promosso per contribuire alla costruzione di una giustizia educativa e riparativa e che, attraverso il lavoro congiunto tra istituzioni e privato sociale, renda possibile superare l'aspetto meramente punitivo della pena a favore di percorsi che assicurino maggiori livelli di sicurezza sociale e reali occasioni di inclusione di persone che hanno commesso reati.

L'Assessore ricorda i principali interventi in cui tale politica è stata declinata in atti legislativi e di programmazione.

Con la legge regionale 7.2.2011, n. 7 (Sistema integrato di interventi a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale), la Regione Sardegna ha inteso valorizzare gli interventi e le politiche a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Tra gli obiettivi della legge regionale vi è quello di assicurare il rispetto dei diritti e della dignità delle persone sottoposte a misure penali, favorire la loro rieducazione e il loro reinserimento sociale e lavorativo, in coerenza con quanto sancito dall'art. 27 della Costituzione, dalla legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà) e dal decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272 (Norme di attuazione sul processo penale a carico di imputati minorenni), che stabiliscono che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato e al suo reinserimento sociale, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno.

La legge regionale n. 7/2011 promuove una logica di sistema e di coinvolgimento di tutti i soggetti, istituzionali e non, che rivolgono la propria azione alle persone sottoposte a procedimento penale da



parte dell'Autorità giudiziaria, e attribuisce all'Amministrazione regionale una funzione di indirizzo e coordinamento del sistema integrato.

Annualmente, la legge di stabilità regionale destina risorse a favore dell'Istituto penale per i minorenni e del Centro per la giustizia minorile per la realizzazione di progetti di inclusione sociale, rivolti ai giovani detenuti o sottoposti a misura penale in area esterna.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 46/3 del 3 ottobre 2017, sono state destinate ulteriori risorse del Fondo nazionale delle politiche sociali ad un programma di interventi che prevede anche la realizzazione di attività di mediazione penale e giustizia riparativa, il cui scopo è quello di promuovere la ripresa o l'avvio di un dialogo tra autore e vittima del reato, la loro eventuale riconciliazione, la riparazione, anche simbolica, del danno, ed il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

Con il Protocollo d'intesa, stipulato tra la Regione Sardegna e il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Sardegna (PRAP), l'Ufficio interdirezionale di esecuzione penale esterna per la Sardegna (UIEPE) e il Centro giustizia minorile per la Sardegna (CGM), sottoscritto in data 23 ottobre 2019 e successivamente rinnovato, si è data attuazione ad un partenariato, attraverso il quale si sono realizzati, tra gli altri, progetti di sviluppo e potenziamento di servizi per il sostegno alle vittime e per la giustizia riparativa, programmi di formazione e inserimento lavorativo a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e potenziamento di servizi ad essi destinati nelle comunità territoriali, assistenza e accompagnamento in favore dei soggetti in esecuzione penale.

All'interno di questo quadro, con l'istituzione del "Fondo per le comunità d'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale", la Regione Sardegna ha inteso valorizzare il lavoro svolto dagli organismi del privato sociale per il reinserimento sociale e lavorativo di persone sottoposte a misure penali, cui venga accordata la possibilità di espiare la propria pena attraverso misure alternative alla detenzione.

A tale fine, l'Assessore ricorda che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 44/31 del 25 luglio 2016 e con la deliberazione della Giunta regionale n. 38/33 dell'8 agosto 2017, è stato dato mandato al competente Servizio della Direzione generale delle Politiche Sociali di predisporre specifici Avvisi di manifestazione di interesse per individuare le associazioni e le cooperative sociali che gestiscono



comunità di accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, e che, a conclusione delle procedure di valutazione, sono state individuate otto associazioni quali destinatarie delle risorse di cui al Fondo per le comunità d'accoglienza.

L'Assessore prosegue ricordando che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 38/16 del 24 luglio 2018, sono state, tra l'altro, approvate le "Linee guida per la predisposizione e la rendicontazione dei programmi annuali d'intervento", predisposte dal Servizio competente della Direzione generale delle Politiche Sociali, quale strumento idoneo per una standardizzazione delle regole da applicare, nonché di verifica e controllo dei progetti di intervento attuati dai soggetti beneficiari del Fondo per le comunità d'accoglienza.

Tenuto conto della necessità di modificare le suddette Linee guida, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone di abrogare le "Linee guida per la predisposizione e la rendicontazione dei programmi annuali d'intervento" e di approvare le "Linee guida per la presentazione dei progetti annuali d'intervento", con i relativi allegati, allo scopo di adottare un aggiornamento efficace che possa coniugare completezza e semplificazione, nonché garantire una prosecuzione degli interventi coerente con il modificato contesto normativo.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare le "Linee guida per la presentazione dei progetti annuali d'intervento", finanziati dal "Fondo per le comunità per l'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale", istituito con l'art. 7, della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, unitamente agli allegati alle stesse (allegati 1- 4);
- di abrogare, per l'effetto, le "Linee guida per la predisposizione e la rendicontazione dei programmi annuali d'intervento", approvate con la Delib.G.R. n. 38/16 del 24 luglio 2018;
- di dare atto che il rispetto di tali Linee guida da parte dei soggetti beneficiari costituisce condizione necessaria per l'ottenimento dei finanziamenti previsti dal suddetto Fondo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 38/70
DEL 21.12.2022

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Giuseppe Fasolino